



IL CENTRO DI PRIMA ACCOGLIENZA DI PANTELLERIA OPERANTE A MAGGIO 2022



SPAZI CIRCOLARI  
Per la promozione del diritto alla  
libera circolazione internazionale



Associazione  
per gli Studi Giuridici  
sull'Immigrazione

# La frontiera di Pantelleria: Una sospensione del diritto

*Report del sopralluogo giuridico a cura dell'Associazione per gli Studi Giuridici sull'Immigrazione (ASGI) e dell'Associazione Spazi Circolari*

Aggiornato al 2 agosto 2022

*Riproduzione autorizzata a fini non commerciali con citazione della fonte.*

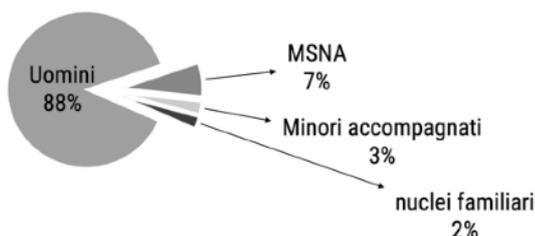
<b>Introduzione: Perché è importante parlare di Pantelleria?</b>	<b>1</b>
Il sopralluogo	2
<b>1. Il meccanismo attuale di gestione degli arrivi: la filiera dall'arrivo a Pantelleria al trasferimento a Trapani</b>	<b>4</b>
<b>2. I principali profili oggetto del sopralluogo</b>	<b>6</b>
2.1. Ambiguità dei ruoli e condizioni materiali inadeguate presso l'ex Caserma Barone	6
2.2. Informativa, assistenza legale e ruolo delle procedure di pre identificazione: ostacoli all'esercizio del diritto di asilo	8
2.3. Accesso alla salute e misure di emergenza sanitaria	9
2.4. Quale tutela per donne, minori e soggetti vulnerabili?	11
2.5. Prassi di detenzione illegittima: centro chiuso o centro aperto?	12
2.6. Corrispondenza con il mondo esterno e accesso diritto di difesa: diritti negati	14
2.7. Presenza di organizzazioni internazionali e agenzie europee: il ruolo di Frontex e la criminalizzazione delle persone migranti	15
<b>3. Le novità successive al sopralluogo e prospettive future</b>	<b>18</b>
Verso la formalizzazione dell'approccio hotspot	18
<b>Appendice</b>	<b>21</b>

# Introduzione:

## Perché è importante parlare di Pantelleria?

Pantelleria costituisce una via di accesso all'Unione europea dove i flussi migratori vengono gestiti attraverso modalità spesso informali e lesive dei diritti delle persone migranti. Il presente report si propone di rappresentare lo stato della gestione dei flussi e di portare alla luce le principali criticità riscontrate attraverso il sopralluogo giuridico svolto a maggio 2022 e le prospettive attuali e future, in continuità e come aggiornamento dell'attività di monitoraggio svolta lo scorso anno<sup>1</sup>, e attraverso gli accessi civici.

Nell'anno 2021, sono arrivate 2555 persone a Pantelleria, attraverso 221 sbarchi. Un numero di persone in aumento rispetto all'anno precedente in cui 1858 persone erano arrivate sull'Isola. Nel periodo da luglio 2021 a febbraio 2022 sono arrivate sull'Isola 2229 persone, principalmente di nazionalità tunisina (2213 di cui 83 donne)<sup>2</sup>. Di queste 152 sono minori non accompagnati (di cui 1 di sesso femminile), 57 minori accompagnati (di cui 25 di sesso femminile), e 53 i nuclei familiari<sup>3</sup>.



L'isola, abitata da poco più di 6600 abitanti, è più vicina alla Tunisia che alle coste italiane: 110 chilometri la separano dalla Sicilia, mentre solo 65 dalla Tunisia. È da qui che inizia un percorso che inserisce le persone migranti nella filiera che collega Tunisia, Pantelleria e Trapani. A Pantelleria alla fine del mese di maggio è presente un centro di prima accoglienza che sembra configurarsi come luogo di transito dove, tuttavia, sono state implementate alcune delle funzioni dell'approccio hotspot inteso come modello di gestione e, soprattutto, selezione dei flussi misti in ingresso. Dal 2 agosto 2022 è stata attivata una nuova struttura di soccorso e prima accoglienza, collocata in un'area adiacente al centro situato all'interno

<sup>1</sup> Si veda <https://inlimine.asgi.it/wp-content/uploads/2021/06/Report-sopralluogo-Pantelleria-ASGI-maggio-2021.pdf>.

<sup>2</sup> Per quanto riguarda le altre nazionalità: 1 Costa d'Avorio, 4 Egitto, 3 Ghana, 5 Marocco, 3 Siria. Si veda: <https://inlimine.asgi.it/wp-content/uploads/2022/04/1.Riscontro-Prefettura-Trapani-30-marzo-2022.pdf>.

<sup>3</sup> Si veda <https://inlimine.asgi.it/pantelleria-procedure-arrivi-accoglienza-respingimenti-e-manifestazioni-di-volonta/>.

dell'ex Caserma Barone, che fino alla suddetta data è stata l'unica struttura ad ospitare le persone in arrivo. Il nuovo centro è definito "punto-crisi" dal Ministero dell'Interno a conferma della volontà di portare a compimento il processo di formalizzazione del lesivo approccio hotspot sull'isola.

Malgrado gli arrivi siano rilevanti, la gestione rimane inadeguata e caratterizzata da un sostanziale isolamento delle persone nell'Isola, tale da ostacolare l'accesso all'informazione legale e all'esercizio dei propri diritti. Non solo, destano grande preoccupazione anche le procedure applicate alle persone straniere e le modalità con cui viene gestita l'accoglienza dei cittadini stranieri soccorsi dalle autorità, in quanto, dopo l'approdo sulla terraferma, risulta aprirsi, per i cittadini e le cittadine straniere, una fase di sostanziale invisibilità e di fortissimo isolamento dal mondo esterno che ostacola la possibilità di esigere i propri diritti.

Fare luce su quanto avviene nell'Isola e rompere l'impermeabilità di questi luoghi è necessario per interrompere le prassi lesive dei diritti delle persone migranti.

## ***Il sopralluogo***

Il sopralluogo si è svolto dal 26 al 28 maggio 2022 e ha coinvolto una delegazione di 12 soci e soci dell'ASGI, nell'ambito del [progetto InLimine](#), e dell'associazione [Spazi Circolari](#), con l'obiettivo di comprendere le procedure applicate alle persone in ingresso sul territorio, verificare le modalità di accesso alla richiesta di protezione internazionale, l'implementazione di prassi di trattenimento informale e di prassi illegittime di allontanamento e le prospettive future. Durante il sopralluogo giuridico, sono stati organizzati quindi degli incontri con diversi attori coinvolti, a vario titolo, nella gestione delle politiche migratorie sull'Isola<sup>4</sup>.

I colloqui sono stati funzionali all'acquisizione di informazioni e del punto di vista dei vari soggetti in merito alle modalità di gestione e funzionamento dei servizi di prima accoglienza delle persone straniere in arrivo sul territorio italiano e sulle prassi attuate nelle fasi di arrivo, identificazione, definizione della posizione giuridica presso l'isola di Pantelleria.

Inoltre, sono state formulate istanze di accesso civico generalizzato volte ad ottenere informazioni e dati in particolare con riferimento alle procedure attuate e alle condizioni di trattenimento delle persone presenti. Le istanze di accesso generalizzato agli atti e le richieste di informazioni alle autorità competenti hanno permesso di acquisire dati relativi agli arrivi, alle espulsioni, ai respingimenti e alle pratiche di determinazione degli status giuridici.

Infine, con l'obiettivo di monitorare le procedure applicate e le condizioni di accoglienza dei cittadini e delle cittadine straniere che vengono condotti nella struttura destinata al primo soccorso e assistenza è stata avanzata richiesta di accesso di una delegazione di ASGI alla

---

<sup>4</sup> Per un elenco dei soggetti incontrati si rimanda alla tabella in appendice.

suddetta struttura. Tuttavia, la pervenuta autorizzazione della Prefettura di Trapani riguardava esclusivamente la circostanza in cui il centro non ospitasse persone migranti sulla base della motivazione delle esigenze di sicurezza sanitaria connesse alla prevenzione della pandemia da Covid-19, nonostante la fine dello stato di emergenza, e al fine di consentire lo svolgimento delle procedure di identificazione. Circostanza che non si è verificata durante i giorni del sopralluogo. Pertanto, non è stato consentito l'accesso della delegazione al centro di prima accoglienza operativo alla data del sopralluogo.

# 1. Il meccanismo attuale di gestione degli arrivi: la filiera dall'arrivo a Pantelleria al trasferimento a Trapani

Secondo quanto rappresentato nel mese di marzo dalla [Prefettura di Trapani](#), i rintracci sono effettuati, al largo delle coste, dalle motovedette del ROAN della Guardia di Finanza e da quelle della locale Capitaneria di porto. Spesso le persone in ingresso approdano autonomamente a terra e quindi i rintracci sono effettuati dai militari della locale stazione dei carabinieri. Successivamente all'arrivo, le persone sono condotte dalla Guardia di Finanza o dai Carabinieri con mezzi militari presso il "centro di permanenza temporaneo", operativa al momento del sopralluogo, situato in un'ala dell'ex Caserma Barone. Una volta trasferiti presso il centro sono pre identificati, sulla base delle loro dichiarazioni, e successivamente sottoposti a tampone rapido da personale sanitario al fine di verificare l'eventuale positività al Covid 19. Poi, a campione, partecipano ad interviste da parte di Frontex, per individuare luogo di provenienza, porto di partenza, presenza di eventuali scafisti etc.

Successivamente ad un periodo variabile di permanenza presso la struttura dell'ex Caserma Barone sull'Isola e compatibilmente con le condizioni metereologiche, a seguito di autorizzazione da parte di Prefettura e Questura di Trapani, sono trasferiti a Trapani a bordo di navi di linea con scorta di militari. A Trapani vengono condotti presso il Centro di permanenza per il rimpatrio (CPR), snodo di fondamentale importanza nelle politiche di gestione e contenimento istituzionale degli arrivi che caratterizzano questo versante della Sicilia, dove sono collocati la terza e la quarta sezione dell'Ufficio Immigrazione e gli Uffici della Polizia Scientifica, sono sottoposti a formale fotosegnalamento dall'Ufficio Immigrazione della Questura di Trapani, e sono svolte le successive attività di polizia giudiziaria e amministrativa, tra cui la determinazione della condizione giuridica. Il CPR di Trapani sembra continuare ad avere una funzione ibrida. Il centro, infatti, dopo un periodo di funzionamento come Centro di identificazione ed espulsione (CIE), è stato trasformato, alla fine del 2015, in centro hotspot. La destinazione del centro è stata nuovamente modificata a ottobre 2018, quando è stato convertito in CPR. Ad oggi, nuovamente operativo dopo un periodo di chiusura dall'agosto del 2021 come CPR, oltre ad essere luogo di detenzione amministrativa funzionale al rimpatrio svolge funzioni riconducibili all'approccio hotspot, in continuità con le procedure attuate a Pantelleria.

Secondo quanto riferito dalla [Questura di Trapani](#) le procedure di fotosegnalamento presso il CPR di Milo durano 15 min a persona. Precisano che la posizione giuridica dello straniero viene definita solo al termine delle procedure di fotosegnalamento di tutte le persone giunte in un unico sbarco e del rilascio da parte della Polizia Scientifica dei riscontri dattiloscopici dell'intero gruppo. I tempi di permanenza presso Trapani Milo ai fini della definizione

della posizione giuridica si aggirano intorno alle 4 ore. Tuttavia, da quanto monitorato dalla [campagna Lasciateci entrare](#) *“Questa condotta sistematica, giustificata dalle necessità di identificazione, prevede il pernottamento in CPR di gruppi di richiedenti asilo magrebini precedente all’entrata in accoglienza. Consideriamo tale prassi una pratica lesiva dei diritti delle persone: la sottrazione degli oggetti personali e del telefono cellulare e la permanenza di persone in stato di detenzione senza una disposizione e convalida di espulsione, per quanto siano brevi, sono da considerarsi illegittimi”*.

Nel periodo di emergenza sanitaria e fino a che sono state attuate misure di prevenzione del contagio, successivamente al trasferimento le persone sono state assoggettate ad un periodo di quarantena presso i centri adibiti, nello specifico “Siciliabedda” e “Hotel Mokar-ta” siti in Salemi, e presso le [navi quarantena](#)<sup>5</sup>.

---

<sup>5</sup> Nello specifico nel periodo da luglio 2021 a fine febbraio 2022, delle 2229 persone arrivate sull’isola, successivamente al trasferimento dalla stessa, sono stati trasferite 944 su navi quarantena, 389 in centri quarantena e 896 fuori dalla provincia di Trapani.

## 2. I principali profili oggetto del sopralluogo



IL CENTRO DI PRIMA ACCOGLIENZA DI PANTELLERIA OPERANTE A MAGGIO 2022

### **2.1. Ambiguità dei ruoli e condizioni materiali inadeguate presso l'ex Caserma Barone**

Nel territorio di Pantelleria, presso l'ex Caserma Barone, negli ultimi anni è stata attiva una struttura destinata al primo soccorso e assistenza dove vengono condotti i/le cittadini/e stranieri/e in ingresso sul territorio italiano<sup>6</sup>. La struttura di proprietà del Demanio Militare è stata ricevuta in consegna della [Prefettura di Trapani](#) il 7 ottobre 2021 dalla competente Agenzia del Demanio-Direzione Regionale della Sicilia. Si trova in contrada Arenella, nella zona industriale del Paese di Pantelleria e si caratterizza per un forte isolamento strutturale<sup>7</sup>.

La configurazione giuridica del centro fino ad oggi non è stata definita, nemmeno per gli attori che vi operano all'interno è chiaro di che tipo di luogo si tratti, amplificando la discre-

---

<sup>6</sup> Come già scritto nell'introduzione, ricordiamo che a partire dal 2 agosto 2022, è operativa una nuova struttura realizzata a cura del Comune di Pantelleria in accordo con la Prefettura di Trapani: <https://trapani.gds.it/articoli/politica/2022/07/28/sbarchi-a-pantelleria-per-il-viminale-ora-e-emergenza-nasce-un-ufficio-per-lidentificazione-dei-migranti-03bb9c9f-6e65-481c-8843-56d8c1fb-d559/>

<sup>7</sup> Per maggiori approfondimenti si veda il Report del sopralluogo effettuato nel 2021, par. 2 e 2.3., <https://inlimine.asgi.it/wp-content/uploads/2021/06/Report-sopralluogo-Pantelleria-ASGI-maggio-2021.pdf>.

zionalità delle prassi attuate e l'incertezza dei diritti. La Prefettura non è in possesso di un regolamento scritto interno relativo al funzionamento dello stesso, di cui presumibilmente non si è dotata. Nel riscontro di fine [marzo 2022](#) ad accesso civico la Prefettura di Trapani lo definisce un "centro di permanenza temporaneo per migranti che ivi ricevono i primissimi soccorsi ed assistenza, in attesa del trasferimento a Trapani".

E' sempre il Comune di Pantelleria incaricato a provvedere alla gestione del centro e, in base ad accordo sottoscritto con la Prefettura di Trapani nel 2001, in relazione alle attività previste dal D.L. 451/1995, provvede ad assicurare vitto, vestiario, servizio di pulizia, disinfestazione e tutto quanto riguarda la sistemazione logistica.

Presso il centro di permanenza temporaneo hanno operato nel corso del 2022 le medesime associazioni locali già nel 2021 incaricate dal Comune di Pantelleria per l'assistenza ai migranti, nello specifico "Fraternità della Misericordia" e "Dai Un Sorriso", che operano attraverso affidamento diretto e rimborso spese da parte del Comune per i servizi forniti all'interno del centro. L'associazione "Misericordia", con un personale composto da 5 persone e l'associazione "Dai Un Sorriso" che a partire da ultime disposizioni comunali dovrebbe intervenire in caso di sbarco superiori alle 25 persone.

In ogni caso i ruoli all'interno del centro sono apparsi fortemente ambigui oscillando tra securitario e umanitario. Ad esempio sembrerebbe che le perquisizioni personali di persone migranti di sesso femminile, prassi in uso all'ingresso nel centro, siano state eseguite da personale delle associazioni in maniera del tutto informale.

Il centro ha una **capienza** di 28 posti. Un numero, come sottolineato dalla stessa [Prefettura di Trapani](#), **non sufficiente** in relazione ai continui sbarchi autonomi ed al rispetto delle disposizioni sanitarie legate al Covid registrate sull'Isola, per cui il Comune ha allestito tre tende fornite dal Dipartimento Regionale Protezione Civile, con una capienza di 8 persone ciascuna.

*Si tratta in definitiva di un luogo non adeguato ad accogliere le persone in arrivo, tantomeno in caso di numeri più significativi. Tale condizione era emersa chiaramente anche durante l'accesso alla struttura effettuato nel 2021: si tratta di una situazione che ha destato preoccupazione in merito alle condizioni materiali, non garantendola tutela della dignità della persona e un effettivo rispetto dei bisogni essenziali<sup>8</sup>.*

---

<sup>8</sup> Si veda par. 2.3.: <https://inlimine.asgi.it/wp-content/uploads/2021/06/Report-sopralluogo-Pantelleria-ASGI-maggio-2021.pdf>.

## **2.2. Informativa, assistenza legale e ruolo delle procedure di pre identificazione: ostacoli all'esercizio del diritto di asilo**

La [Prefettura di Trapani](#) rappresenta che l'informazione relativa alla possibilità di chiedere protezione avverrebbe fin dal primo contatto con le persone migranti a Pantelleria, ad opera del personale delle forze di polizia che ha effettuato il rintraccio, anche attraverso la consegna di documenti informativi consegnata al momento dello sbarco.

In continuità con lo scorso anno, è stata rilevata come del tutto inadeguata l'attività di informazione e completamente assente l'attività di assistenza legale alle persone stranieri, anche alla luce dell'assenza di personale specializzato che operi all'interno del centro situato presso l'ex Caserma Barone. Anche rispetto alla mediazione culturale la gestione è risultata totalmente informale avvalendosi le autorità e i vari soggetti per le differenti attività di un giovane cittadino tunisino presente sull'Isola in qualità di interprete, che secondo quanto riferito da alcuni attori coinvolti nella gestione delle procedure di arrivo e prima assistenza "non ne sa nulla" quindi non sempre sarebbe in grado di tradurre chiaramente. Ciò è apparso particolarmente critico tenuto conto della rilevanza delle procedure svolte.

Sebbene il centro dell'ex Caserma Barone non fosse classificato formalmente come hotspot vengono implementate alcune procedure tipiche di quell'approccio quali, appunto, la pre-identificazione attraverso la compilazione del foglio notizie. La procedura di determinazione della condizione giuridica è avviata a Pantelleria e si conclude a Trapani, successivamente al trasferimento.

La [Prefettura di Trapani](#) rappresenta che i fogli notizie identificativi vengono predisposti e compilati fin dal primo contatto con i cittadini stranieri giunti sull'Isola ad opera del personale delle forze di polizia che ha effettuato il rintraccio. Nel [riscontro](#) del 6 giugno 2022, la Questura di Trapani rappresenta che i fogli notizie vengono compilati individualmente e sottoscritti dal cittadino straniero, dal mediatore e dall'operatore delle forze di polizia che hanno operato il rintraccio. Precisano che vengono chieste allo straniero le motivazioni dell'ingresso sul territorio italiano, come da prassi connaturata alle finalità di selezione e classificazione tipiche dell'approccio hotspot<sup>9</sup>. Inoltre, non è chiaro se solo in tale occasione, quindi non in una fase precedente al colloquio con le autorità, ovvero al momento dello sbarco, venga consegnata una [brochure informativa](#), che, secondo quanto riferito dalla [Questura](#) è predisposta in formato multilingue, sebbene nella versione fornita riporti esclusivamente la traduzione in arabo. Una documentazione che comunque non appare adeguata a garantire il dovere di informazione che grava in capo alla pubblica amministrazione

---

<sup>9</sup> Al seguente link si riporta esempio di foglio notizie fornito dalla Prefettura di Trapani nel mese di dicembre 2020: <https://inlimine.asgi.it/wp-content/uploads/2021/01/Documentazione-allegata-Prefettura-di-Trapani.pdf>.

Specialmente laddove, come detto, non sia accompagnata da colloqui informativi adeguati per le persone interessate.

**Si segnala che nel periodo dal primo luglio 2021 al 28 febbraio 2022 nessuna richiesta di asilo è stata presentata, secondo quanto rappresentato dalla [Prefettura di Trapani](#), né a Pantelleria né nel corso delle successive procedure di fotosegnalamento a Trapani.** Nel riscontro del 6 giugno 2022, la [Questura di Trapani](#) precisa che su 2229 persone arrivate, di cui 152 MSNA e 53 nuclei familiari, 114 sono i provvedimenti di allontanamento (10 provvedimenti di respingimento differito e 104 di espulsione) notificati presso il CPR di Trapani Milo ed emessi solo alla fine del periodo di sorveglianza sanitaria, le restanti persone, ad eccezione di chi si è allontanato arbitrariamente dai centri quarantena, hanno manifestato l'intenzione di chiedere protezione al termine del periodo di isolamento fiduciario.

*Il profilo che in ogni caso è emerso come fortemente critico dalle testimonianze raccolte durante il sopralluogo è l'impossibilità sistematica di presentare richiesta di protezione internazionale durante la permanenza presso l'isola di Pantelleria. Laddove un cittadino straniero dovesse esprimere tale volontà o comunque il timore di fare rientro nel paese di provenienza, lo stesso è rimandato a Trapani. Tale narrazione informa l'operato di tutti gli attori a diverso titolo coinvolti, incluse le associazioni in convenzione con il Comune, "non c'è tempo: sono visitati, tamponati, rivestiti e vanno via". Tuttavia non è chiarissimo il ruolo esercitato rispetto alla determinazione della condizione giuridica del cittadino straniero dal foglio notizie compilato a Pantelleria, che sembrerebbe essere utilizzato esclusivamente per finalità di prima identificazione e organizzative.*

### **2.3. Accesso alla salute e misure di emergenza sanitaria**

Per quanto riguarda lo svolgimento delle procedure di screening sanitario e atte all'individuazione di soggetti portatori di esigenze particolari, dal punto di vista della scansione temporale, successivamente all'identificazione, verrebbe svolta visita medica da parte di una dottoressa presente una o due volte al giorno, a seconda delle esigenze. Nell'ambito del colloquio svolto con i responsabili della locale ASP viene riferito che questi vengono avvisati dell'arrivo dei/delle cittadini/e stranieri/e, quindi interviene la responsabile del reparto igiene e salute pubblica che si occupa della prima visita medica con l'ausilio di mediatori *occasionalmente non professionali*, in alcuni casi, messi a disposizione da un'associazione di volontariato presente sull'Isola. Tuttavia, secondo testimonianze raccolte durante il sopralluo-

go e in continuità con i profili di criticità già evidenziati rispetto alla fornitura di tale fondamentale servizio, **la visita spesso avviene senza il supporto della mediazione linguistica e culturale, sicuramente non attraverso il supporto di personale specializzato**, ostacolando una effettiva presa in carico dei bisogni sanitari. Si tratterebbe quindi di una visita molto superficiale, da cui anche evidenti problematiche di salute non sarebbero prese in carico. In caso di emergenze, le persone con vulnerabilità sanitarie vengono ricoverate presso l'ospedale dell'Isola o trasferite in altri ospedali per le cure del caso. Circostanza che secondo quanto rappresentato si sarebbe verificata comunque in rare occasioni laddove, secondo la narrazione rilevata, non si verificano casi di particolare vulnerabilità sulla base della motivazione che le persone migranti non provengono dalla Libia. Tuttavia, dalle testimonianze raccolte, sembrerebbe che anche sull'isola si siano ovviamente verificati casi di persone in condizioni di emergenza che hanno atteso ore prima di essere condotti in ospedale.

Con riferimento alle donne in stato di gravidanza, ci veniva riferito che vengono fatti i dovuti controlli e, in alcuni casi, si è anche provveduto ad accertare l'effettivo stato, probabilmente laddove la donna non sia stata considerata credibile.

La visita medica è finalizzata esclusivamente ad accertare lo stato di salute dei migranti per il trasferimento da Pantelleria a Trapani, che, come già sottolineato nella trattazione, può avere tempi variabili.

Rispetto all'implementazione di misure atte alla prevenzione del Covid 19, si riferisce che i tamponi sono effettuati dal personale USCA di Pantelleria appena le persone migranti giungono al centro e prima del trasferimento a Trapani. L'USCA è autorità responsabile e di riferimento in caso di positività al covid.

Con riferimento all'eventuale adozione di misure di vigilanza dell'implementazione della sorveglianza sanitaria e dell'impossibilità di allontanarsi dalla struttura e ai soggetti incaricati, la [Prefettura di Trapani](#) rappresenta che la vigilanza è effettuata dai Carabinieri e dalla Guardia di finanza.

*Soprattutto a partire da giugno 2021, le persone risultate positive al covid non sono state isolate per ciascun evento di sbarco: ne è risultato dunque che ad ogni nuovo positivo in ingresso il periodo di quarantena ricominciava per tutte le altre persone presenti nella struttura, positive o contatto stretto. Ciò ha dato luogo a illegittime privazioni della libertà personale, e in particolare, secondo quanto riferito nel corso del sopralluogo, si è arrivati a **40 giorni di isolamento** per un gruppo di 4-5 persone nei mesi di luglio e agosto 2021.*

## **2.4. Quale tutela per donne, minori e soggetti vulnerabili?**

Nel [riscontro del primo giugno 2022](#), la Prefettura di Trapani rappresenta che i soggetti vulnerabili, si specifica donne in gravidanza o nuclei familiari con minori<sup>10</sup>, vengono collocati dal Comune, d'intesa con la locale Stazione dei Carabinieri, presso strutture ricettive dell'isola. I minori non accompagnati continuano a permanere in condizioni di promiscuità con gli adulti e senza alcuna distinzione di genere, così come nel caso di donne sole senza alcuna attenzione alla prospettiva di genere.

Rispetto a quanto riferito dalla Prefettura, tuttavia, con riferimento al caso in cui siano presenti nuclei familiari, durante il sopralluogo è emerso che le donne con minore/i non sarebbero più alloggiate presso strutture ricettive dell'isola. In una prima fase sarebbero state alloggiate informalmente presso una mediateca locale, successivamente presso un appartamento preso in affitto dal Comune, fino ad arrivare al periodo del sopralluogo, fase in cui resterebbero all'interno della struttura, con la sola attenzione di essere alloggiati presso uno specifico container.

Ulteriori preoccupazioni emergono con riferimento all'accoglienza dei minori i quali permangono in condizioni di promiscuità mentre, come è noto, in attesa del trasferimento nei centri adibiti all'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati, dovrebbero essere inseriti per le esigenze di soccorso e di assistenza in strutture di accoglienza appositamente dedicate per il tempo strettamente necessario all'identificazione e all'eventuale accertamento dell'età<sup>11</sup>.

Con riferimento alle procedure attuate nei confronti dei minori, rispetto alle modalità attraverso cui viene svolto l'accertamento dell'età nell'ambito delle procedure di identificazione, nel corso dei colloqui è stato rappresentato che questo accertamento viene basato sulle dichiarazioni dei minori rimandando a Trapani l'effettiva determinazione della condizione giuridica della persona. Con riferimento alla minore età, durante l'incontro con la locale ASP, si riferiva che la stessa veniva prontamente segnalata sul certificato di idoneità al trasferimento, in base alla dichiarazione della persona, e che in tal caso le autorità di Trapani si occuperebbero di avvisare il Tribunale per i minorenni di Marsala.

Tuttavia nell'ambito dei colloqui intercorsi con i vari attori, è stato riferito lo svolgimento di procedure di accertamento attraverso la radiografia del polso. Si riferisce che l'accertamento radiologico svolto sull'isola sarebbe effettuato dietro autorizzazione dell'autorità giudiziaria e una volta avvertiti i servizi sociali del Comune. Oltre a rilevare una scarsa consapevolezza delle procedure previste a tutela dei minori, tale prassi, se effettivamente attuata,

---

<sup>10</sup> Si noti che lo scorso anno era stato più specificamente rilevato che in caso di nuclei familiari, le donne con minore/i venivano alloggiate in maniera informale presso una struttura alberghiera dell'isola mentre l'uomo adulto nel centro, sulla base di asserite ragioni di ordine pubblico.

<sup>11</sup> Si veda art. 19, D.lgs. 142/2015.

risulterebbe in aperto contrasto con la normativa italiana che prevede una serie di specifiche e inderogabili tutele e la cui corretta applicazione costituisce un presupposto essenziale affinché siano applicate ai minori le misure di protezione e assistenza previste. Si ricorda, infatti, che per l'identificazione dei minori stranieri non accompagnati le autorità devono seguire quanto previsto dalla L. 47/2017. La normativa prevede il necessario coinvolgimento della Procura presso il Tribunale per i Minorenni che, in via esclusiva, potrà eventualmente disporre esami socio sanitari per l'accertamento se, a seguito delle dichiarazioni del minore e dei documenti presentati, rimangono fondati dubbi in merito all'età dichiarata dal minore. Accertamenti che devono comunque essere basati su un approccio multidisciplinare, effettuati da professionisti adeguatamente formati e in un ambiente idoneo.

Appare necessario, quindi, vigilare sul rispetto delle garanzie riconosciute dall'ordinamento in favore dei minori stranieri non accompagnati, esposti al concreto rischio di una generalizzata indebita compressione dei diritti loro spettanti.

## ***2.5. Prassi di detenzione illegittima: centro chiuso o centro aperto?***

In premessa si ricorda che il diritto alla libertà personale è proprio di ogni individuo e può subire limitazioni solo nei casi e nei modi previsti dalla legge, attraverso un provvedimento redatto e notificato dall'autorità preposta e convalidato dall'autorità giudiziaria entro un rigido termine. Ogni altra forma di limitazione della libertà personale è da considerarsi arbitraria e in contrasto con quanto stabilito dall'art. 13 della Costituzione e dall'art. 5 della Convenzione europea per i diritti dell'uomo.



**I CANCELLI DEL CENTRO DI PRIMA ACCOGLIENZA DI PANTELLERIA OPERANTE A MAGGIO 2022**

Lo scorso anno era stato monitorato come i cittadini e le cittadine straniere permanessero all'interno del centro di prima accoglienza di Pantelleria in **condizioni di illegittimo trattamento**, per tempi variabili, in assenza di base legale e di verifica da parte dell'autorità giudiziaria in attesa del trasferimento a Trapani presso il centro di Contrada Milo (il CPR di Trapani).

Nel 2022, la [Prefettura rappresenta](#) che, con riferimento al centro di permanenza temporanea dell'ex Caserma Barone, i cittadini stranieri vigilati dovrebbero sostare per un tempo brevissimo, per un massimo di 24/48 ore, in attesa di essere trasportati a Trapani. Tuttavia, precisa, che soprattutto nei mesi estivi del 2021, anche a causa di numerose positività covid, i cittadini stranieri, tra i quali anche minori, sono rimasti nella struttura per più tempo. Secondo le testimonianze raccolte durante il sopralluogo, i tempi di permanenza sarebbero arrivati anche a 30 giorni, dipendendo da fattori quali le condizioni meteo, il numero di persone presenti, le difficoltà di reperimento di posti nei centri di destinazione e, più spesso, laddove qualcuna delle persone presenti risultasse positiva al Covid-19.

In merito alla possibilità di entrare ed uscire dal centro e, quindi, in merito alla limitazione della libertà personale delle persone straniere coinvolte, nell'ambito dell'ultimo sopralluogo, si è rilevato come la narrazione fosse molto influenzata dalle precedenti azioni implementate dall'associazione<sup>12</sup>. In particolare, i soggetti più vicini alle istituzioni hanno rappresentato che le persone, con l'eccezione del caso dei positivi al Covid-19, potessero uscire essendo il centro un luogo aperto.

*Tuttavia, **tutte le testimonianze informali e di alcune associazioni raccolte, hanno confermato che il centro è nei fatti chiuso.** Sembrerebbe, infatti, che alle persone migranti venga riferita l'interdizione dell'uscita dal centro, sebbene talvolta, presumibilmente anche per esigenze logistiche, il cancello esterno di ingresso del centro sia fisicamente aperto durante il giorno. Sembrerebbe, inoltre, che vi sia un presidio di vigilanza all'interno del centro. Sul punto, bisogna precisare che nessuna delle persone intervistate ha riferito di aver visto a Pantelleria sistematicamente persone migranti muoversi sull'isola, il che è un'ulteriore conferma della chiusura di fatto del centro. Laddove, secondo le testimonianze raccolte, si sia verificato che le persone siano riuscite ad uscire dal centro, le stesse sono state rintracciate dai carabinieri, presumibilmente a seguito di segnalazione, e la misura è stata informalmente ripristinata riconducendoli all'interno dello stesso.*

---

<sup>12</sup> Si veda: <https://inlimine.asgi.it/migranti-invisibili-e-precari-a-pantelleria-asgi-scrive-alle-autorita-competenti-dopo-un-sopralluogo-giuridico/>.

A supporto della ricostruzione secondo cui, in ogni caso, si tratterebbe di una privazione de facto della libertà personale di cittadini e cittadine straniere, nel [riscontro del 6 giugno 2022](#), la Questura di Trapani rappresenta che non è stato emesso alcun provvedimento di trattenimento nei confronti dei cittadini stranieri temporaneamente presenti a Pantelleria.

## **2.6. Corrispondenza con il mondo esterno e accesso diritto di difesa: diritti negati**

All'interno della struttura dell'ex Caserma Barone non risultano presenti apparecchi telefonici fissi e non viene fornita dal Comune di Pantelleria, incaricato della gestione, una scheda telefonica all'ingresso nella struttura e/o nel corso della permanenza.

*In continuità con la prassi monitorata nel 2021, all'arrivo presso il centro il telefono cellulare sarebbe illegittimamente sequestrato, secondo quanto riferito dalla [Prefettura di Trapani](#), "al fine di prevenire eventuali turbative" ovvero in quanto potrebbero essere utilizzati per eludere i controlli "come avvenuto anche recentemente" e per contattare eventuali scafisti. Per questo, le persone permangono in una condizione di totale isolamento senza alcuna possibilità di contatto con il mondo esterno.*

Le argomentazioni della Prefettura a sostegno di tale prassi appaiono non conformi a disposizioni di rango costituzionale e sovranazionale poste a tutela di diritti fondamentali dell'individuo. La prassi riferita del sequestro dei telefoni cellulari di proprietà delle persone straniere al momento dell'ingresso presso la struttura di accoglienza non è supportata da alcuna norma di legge né rispondente ai principi di necessità e proporzionalità, e determina invece una forte compressione della libertà di comunicazione con familiari, avvocati e soggetti della società civile. Gli ostacoli posti infatti determinano, tra gli altri, una grave violazione dei diritti alla corrispondenza (art. 15 Cost.) e alla difesa (art. 24 Cost.), del diritto all'informazione e all'accesso a internet, considerato "[diritto fondamentale della persona e condizione per il suo pieno sviluppo psicofisico](#)", del diritto all'assistenza legale e del diritto al rispetto della propria vita privata e familiare (art. 8 Cedu).

Secondo quanto è stato ricostruito nell'ambito del sopralluogo, la prassi di sequestro e inibizione dell'uso del proprio telefono cellulare si accompagnerebbe alla concessione, tutt'alfatto tutelante del diritto alla libertà di corrispondenza con il mondo esterno, della possibilità di chiamare familiari o amici, tramite WhatsApp, attraverso un telefono messo a dispo-

sizione, esclusivamente al fine di assicurare in merito alle proprie condizioni e peraltro sempre in presenza di un interprete. Una possibilità accessibile secondo tempistiche e modalità decise in base alla disponibilità degli attori che gestiscono le procedure di arrivo nonché dalle esigenze logistiche; per esempio, in caso di altre circostanze o eventi, tale possibilità viene rimandata potendo accedervi solo poche persone.

Le persone in fila attendono tale concessione. Tuttavia la telefonata può durare solo pochi secondi e solo se la persona ricorda a memoria il contatto telefonico non potendo accedere alla propria rubrica e in condizioni di non riservatezza, essendo tale possibilità, secondo quanto riferito, esercitabile solo alla presenza di un interprete.

Relativamente alla possibilità o meno di incontrare i difensori di fiducia e, in caso positivo, le modalità di accesso dei difensori al centro di accoglienza di Pantelleria, la [Prefettura di Trapani](#) rappresenta che non risultano presentate istanze da parte di difensori di fiducia. Nel corso del sopralluogo, tuttavia, uno degli avvocati presenti ha provato ad accedere con delega dei familiari del cittadino straniero alloggiato presso la struttura dell'isola, raccolta tramite messaggio registrato, ma l'ingresso è stato impedito. La prassi così definita comporta una fortissima riduzione delle garanzie previste a tutela delle persone in arrivo sul territorio italiano, ancora di più laddove si troverebbero in una condizione di illegittima privazione della libertà personale, e si caratterizza per profili di incompatibilità con il diritto interno ed europeo. Sono emerse, infatti, notevoli preoccupazioni in merito all'effettivo accesso all'assistenza legale fiduciaria e di conseguenza al pieno esercizio delle garanzie di difesa da parte delle persone migranti. Appare utile sottolineare che il diritto di difesa rappresenta un diritto inviolabile e valore preminente tutelato dalla Costituzione all'art. 24. Non garantendo l'immediato accesso al difensore si concretizzerebbe, quindi, una illegittima violazione di diritti costituzionali primari.

## ***2.7. Presenza di organizzazioni internazionali e agenzie europee: il ruolo di Frontex e la criminalizzazione delle persone migranti***

Nei "punti di crisi" - il nome ufficiale degli hotspot nel lessico pubblico italiano - si realizza una inedita collaborazione tra autorità nazionali, ovvero il personale delle forze di polizia ed il personale sanitario, le agenzie europee (EUAA, Frontex, Europol) e organizzazioni internazionali quali l'Organizzazione internazionale per le migrazioni (OIM) e l'Alto Commissariato delle Nazioni unite per i rifugiati (UNHCR), al fine di assicurare una gestione proceduralizzata delle attività. Come già anticipato, presso l'isola di Pantelleria opera esclusivamente l'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera, Frontex. Il Press Team dell'Agenzia, a seguito di richiesta di informazioni, nel mese di giugno 2022 rappresenta che nell'ambito dell'operazione congiunta Themis, attualmente Frontex schiera a Pantelleria 22 agenti, che supportano le autorità italiane nella sorveglianza della frontiera marittima

esterna e contribuiscono alle attività di ricerca e soccorso. Gli agenti di Frontex assistono, inoltre, le autorità locali nell'identificazione dei migranti e nella lotta alla criminalità transfrontaliera. L'obiettivo di ogni operazione congiunta, così come il numero e i profili del personale dispiegato, sono chiaramente definiti nel piano operativo firmato dallo Stato membro ospitante e da Frontex. Il piano operativo stabilisce anche chiaramente le regole di ingaggio per gli agenti che partecipano a ciascuna operazione.

Rispetto al ruolo svolto da Frontex nelle operazioni di ricerca e salvataggio in mare e nella sorveglianza navale e/o aerea nell'area SAR, il Press team rappresenta che ogni volta che un aereo o una nave Frontex individua un'imbarcazione in difficoltà nella regione del Mediterraneo centrale allerta immediatamente i centri di soccorso nazionali della regione: Italia, Malta, Libia e Tunisia. Si precisa che Frontex non coordina le operazioni di ricerca e salvataggio, essendo ovviamente compito dei centri di soccorso nazionali decidere quali imbarcazioni o aerei nell'area siano chiamati a intervenire in soccorso e anche mantenere i contatti operativi con le imbarcazioni coinvolte e dichiarare un evento avvistato dai mezzi aerei di Frontex un caso di distress. L'Agenzia emette solo una valutazione iniziale della situazione da sottoporre all'attenzione degli MRCC competenti.

Il team presente sull'isola si compone di 6 operatori fissi: 1 team leader, 3 operatori che si occupano di procedure di debriefing e 2 mediatori culturali.

Frontex sarebbe nella maggioranza dei casi presente agli sbarchi raccogliendo, laddove possibile, informazioni generiche sul viaggio. Inoltre, interviene sistematicamente, dentro il centro, successivamente alle attività di pre identificazione, dove dispone anche di due containers adibiti ad ufficio in cui si svolgono le interviste con le persone. Infatti, attraverso interviste a campione Frontex si occupa di individuare e analizzare tratta percorsa, luogo di provenienza, tempi e porto di partenza, dettagli sul viaggio e motivazioni che hanno spinto a lasciare il proprio paese, informazioni sulla rotta, chi fosse alla guida delle imbarcazioni, presenza di eventuali scafisti etc. con riferimento alle persone migranti, ai fini di una *“analisi dei rischi riguardanti i fattori di attrattiva e i fattori di spinta che portano le persone ad attraversare illegalmente le frontiere, le rotte del viaggio, il modus operandi, le attività criminose, così come i movimenti secondari, con l'obiettivo di contribuire alle indagini relative alla rete dei trafficanti”*<sup>13</sup>. Come precisato dal Press team dell'Agenzia, gli ufficiali di *debriefing*<sup>14</sup> aiutano le autorità nazionali a capire cosa c'è dietro le reti di contrabbando attraver-

---

<sup>13</sup> Si veda par. B.10., p. 18: [http://www.libertaciviliimmigrazione.dlci.interno.gov.it/sites/default/files/allegati/hotspots\\_sops\\_-\\_versione\\_italiana.pdf](http://www.libertaciviliimmigrazione.dlci.interno.gov.it/sites/default/files/allegati/hotspots_sops_-_versione_italiana.pdf).

<sup>14</sup> La c.d. attività di *debriefing*, tra le altre svolte dall'agenzia a sostegno delle autorità per la gestione delle frontiere esterne, è prevista anche dalle [Procedure operative standard applicabili agli hotspot italiani](#) (SOP), il documento operativo – a carattere amministrativo, non normativo – con il quale è attuato il metodo hotspot di gestione dei flussi, nelle quali sono contenute indicazioni circa il funzionamento di tali centri e sulle azioni da intraprendere dopo lo sbarco e sulla loro scansione temporale.

so interviste, che vengono rappresentate come volontarie, ai migranti. Dopo ogni intervista gli agenti preparano un rapporto che è trasmesso agli analisti di Frontex, che sviluppano il quadro della situazione. Rispetto alla raccolta e al trattamento di dati personali delle persone migranti, si riferisce che, su un piano generale, l'Agenzia non elabora i dati personali in quanto li raccoglie per conto degli Stati membri ospitanti che sono i proprietari dei dati personali e che, nello specifico durante le suddette attività, tali dati non sono conservati dall'Agenzia.

Rispetto alla prassi in atto, nel caso di individuazione di persone sospettate di essere coinvolte nel favoreggiamento della migrazione irregolare e della tratta di esseri umani e di altri crimini transfrontalieri, il Press team riporta che Frontex informa immediatamente le autorità nazionali su tale persona e chiede ulteriori azioni. Sotto il profilo dei casi verificatisi dal gennaio 2022, all'utilizzo dei dati raccolti e alle modalità attraverso cui sarebbe garantito l'accesso al diritto di difesa da parte delle persone indagate, precisano che gli Stati membri dell'UE inviano a Frontex i dati sugli attraversamenti illegali delle frontiere e sugli smugglers arrestati per creare un quadro della situazione europea e per l'analisi dei rischi. I numeri dei singoli casi provenienti dagli Stati membri sono pubblicati da Frontex solo in formato aggregato. Si chiarisce che Frontex raccoglie questi dati solo a fini statistici e di analisi del rischio. L'attuale mandato non prevede che l'Agenzia conduca indagini. Tutte le azioni di contrasto relative a possibili smugglers o a casi di criminalità transfrontaliera che vanno oltre la determinazione della persona e della sua identità, dipendono dallo Stato membro ospitante. I diritti di difesa nei procedimenti penali si basano sulle rispettive situazioni giuridiche degli Stati membri, sulle quali Frontex non può fornire informazioni specifiche.

Secondo quanto emerso nel corso del sopralluogo la persona individuata come presunto scafista a seguito delle interviste operate da Frontex, viene segnalata come tale e arrestata dalle autorità competenti, nello specifico la Guardia di Finanza competente per situazioni afferenti il penale, e condotta in caserma dove viene trattenuta in isolamento. Ciò, secondo quanto emerso, si sarebbe verificato almeno in un caso di persona identificata come scafista. Ottenuta la conferma dell'arresto, la persona verrebbe trasferita in elicottero o in aereo fino a Marsala, data la competenza della locale Procura.



IL CENTRO DI PRIMA ACCOGLIENZA DI PANTELLERIA OPERANTE A MAGGIO 2022

### **3. Le novità successive al sopralluogo e prospettive future**

#### ***Verso la formalizzazione dell'approccio hotspot***

L'analisi effettuata, in continuità con lo scorso anno, ha evidenziato l'esistenza di gravi criticità con riferimento al rispetto dei diritti delle persone straniere in arrivo presso l'isola di Pantelleria. Tra i profili di maggiore criticità figurano le pratiche di detenzione illegittima e gli ostacoli all'accesso al diritto di difesa; le pratiche di ostacolo all'accesso alla richiesta di asilo; la violazione della libertà di corrispondenza telefonica, alla luce del sequestro del telefono delle persone in arrivo che permangono in una condizione di totale isolamento e le condizioni di trattenimento inadeguate e di promiscuità, con riferimento a MSNA senza alcuna distinzione di genere. Nella generale invisibilità, si riproducono tecniche di controllo della migrazione e meccanismi informali di gestione degli ingressi connotati all'approccio hotspot

Come noto, il cosiddetto approccio hotspot rappresenta, a partire dal 2015, il sistema ordinario attraverso il quale le autorità italiane gestiscono il flusso delle persone straniere che arrivano via mare in Italia. La strategia hotspot, figlia di un processo politico nato in seno all'Unione europea, persegue i seguenti obiettivi: la rapida identificazione attraverso i rilievi fotodattiloscopici di tutte le persone in ingresso, registrazione e rilevamento delle impronte digitali; la verifica delle ragioni di emigrazione, dei motivi dell'emigrazione e l'immediata

classificazione dei cittadini stranieri in richiedenti protezione internazionale e immigrati irregolari, di conseguenza il rapido rimpatrio dei cittadini classificati come irregolari. Tale sistema è stato introdotto in Italia in assenza di una specifica disciplina legislativa e continua a caratterizzarsi per una forte lacunosità ed inadeguatezza dal punto di vista della regolamentazione giuridica. La mancanza di specifica disciplina per quanto riguarda le procedure che si svolgono negli *hotspot* e la natura stessa di questi dispositivi hanno permesso che prassi e funzioni dei singoli *hotspot* si differenziassero molto nel corso del tempo, un metodo in grado di modellarsi in ragione delle specifiche esigenze delineate dalla contingenza politica. Una funzione

L'*hotspot* acquisisce anche una illegittima funzione di selezione delle persone migranti, pre-selezionando informalmente chi può accedere all'esercizio del diritto di asilo e chi no. Il caso di Pantelleria ci mostra che questa prassi viene riprodotta anche in luoghi di sbarco dove non è stato predisposto formalmente un *hotspot*, mettendo in luce l'ampia discrezionalità e la mancanza di formalizzazione con che caratterizzano la gestione dei flussi migratori e il diritto di asilo.

Tale situazione è ancora più preoccupante data l'apertura a Pantelleria di una nuova struttura destinata al primo soccorso e assistenza, su bando della Prefettura, che sembrerebbe si aggiunga alla struttura già operativa<sup>15</sup>. Per quanto riguarda i servizi da erogare, il bando del nuovo "punto-crisi", come lo ha già definito la Prefettura di Trapani, fa riferimento alle previsioni dello [schema di capitolato d'appalto](#) dei centri in cui si dispiega l'approccio *hotspot*<sup>16</sup>.

La nuova struttura, aperta dal 2 agosto 2022, si trova presso l'area adiacente al centro di primo soccorso ubicato presso l'ex Caserma Barone ed è frutto dell'accordo tra la Prefettura di Trapani e il Comune di Pantelleria<sup>17</sup>. Secondo l'accordo l'obiettivo del nuovo centro sarebbe quello di "garantire la necessaria assistenza e il soccorso ai migranti giunti sull'isola" attraverso l'apertura di un *centro temporaneo di soccorso e prima accoglienza*.

Il progetto del Comune di Pantelleria per la realizzazione del Centro prevede 7 moduli abitativi di cui 2 destinati ai servizi, per una capienza totale di 40 posti, forniti a titolo gratuito da EASO, ora EUAA. Non si hanno informazioni rispetto all'eventuale presenza futura nel

---

<sup>15</sup> Nel [riscontro](#) del primo giugno, la stessa Prefettura rappresentava che il Ministero ha incaricato Invitalia, l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa, per la progettazione e realizzazione di lavori di ristrutturazione del centro presso l'ex Caserma Barone al fine di "migliorarne le condizioni strutturali e funzionali". Il progetto definitivo dell'opera, a seguito di gara d'appalto indetta da Invitalia, è stato affidato ad operatore economico e al mese di giugno risultava in corso la procedura prevista ai sensi della L. 241/1990 per il rilascio dei necessari pareri e autorizzazioni.

<sup>16</sup> D.M. del 29.01.2021 relativo ai centri di cui all'art.10-ter del D.lgs. n. 286/1998.

<sup>17</sup> Accordo del 26 marzo 2021 tra la Prefettura di Trapani e il Comune di Pantelleria, d'intesa con il Dipartimento per le Libertà Civili e d'Immigrazione, ai sensi dell'art. 15, L. 241/1990.

centro di tale Agenzia ovvero della possibilità che possa esercitare un ruolo così come con riferimento ad altre agenzie e/o organizzazioni internazionali. Inoltre è prevista anche una tensostruttura destinata alla socializzazione e alla mensa..

Secondo quanto emerso durante il sopralluogo dal punto di vista delle condizioni materiali del nuovo centro, ciascun container finalizzato all'alloggio dovrebbe disporre di dieci posti, attraverso la presenza di letti a castello, e di climatizzazione. Inoltre dovrebbero essere previsti spazi dedicati a donne e minori e con la realizzazione della nuova area saranno implementate le possibilità di vigilanza sanitaria grazie a un'area appositamente dedicata.

L'apertura del nuovo centro conferma un processo di vera e propria strutturazione del metodo hotspot sull'isola. Infatti, il Ministero dell'Interno riporta che nel nuovo "punto-crisi" sarà possibile effettuare anche il fotosegnalamento delle persone in arrivo a cura della Polizia scientifica e della Digos. In attesa che siano acquisiti i dispositivi informatici per l'effettuazione delle operazioni di identificazione, queste procedure continueranno ad essere svolte presso il CPR di Trapani secondo l'attuale meccanismo. Inoltre si riporta che saranno rafforzati i servizi di vigilanza a cura delle forze dell'ordine. Per quanto riguarda la gestione del centro, questa sarà in un primo momento affidata all'amministrazione comunale in attesa della definizione delle procedure di affidamento da parte della Prefettura di Trapani. Si consideri inoltre, che, da notizie di stampa si riporta anche la possibilità di eseguire rimpatri tramite voli charter direttamente dall'isola.

L'evoluzione che sta avvenendo testimonia un cambio, o, forse, un ampliamento, della struttura di prima accoglienza, e sembra condurre, come spesso accade nella gestione istituzionale delle migrazioni, dalla prassi alla formalizzazione dell'attuazione dell'approccio hotspot sull'Isola.

Sarà fondamentale verificare come saranno attuate le procedure, quali attori interverranno, come si inserirà nella filiera sopra descritta, quale ruolo formalmente Pantelleria acquisirà nelle politiche di contenimento dei flussi migratori. Sarà necessario farlo fin da subito, è infatti possibile che nuove prassi e nuove procedure si sviluppino e di queste andrà verificata la compatibilità con il rispetto dei diritti fondamentali delle persone in arrivo.

## Appendice

Incontri svolti durante il sopralluogo giuridico di ASGI a Pantelleria tra il 26 e il 28 maggio 2022:

<b>Sportello Busy</b>	Consulenza servizi migranti residenti - Supporto pratiche amministrative, supporto legale e sostegno psicologico e di integrazione sociale;
<b>Associazione la Misericordia</b>	Associazione incaricata dal Comune per assistenza ai migranti all'interno del Centro temporaneo
<b>Capitano dei Carabinieri</b>	Responsabile del rintraccio a terra in caso di arrivi autonomi e operazioni di preidentificazione e vigilanza all'interno del Centro
<b>Giudice di Pace di Pantelleria</b>	
<b>ASP - Ufficio Igiene Pubblica</b>	
<b>Caritas</b>	
<b>Associazione dei un sorriso</b>	Associazione incaricata dal Comune per assistenza ai migranti all'interno del Centro temporaneo